

## No all'iniziativa sui disabili

In votazione popolare il 18 maggio 2003

9 maggio 2003

Numero 8/2

# dossier politica

# Vi è un solo modo per dimostrare solidarietà

No all'iniziativa sui disabili

L'iniziativa «Parità di diritti per i disabili» persegue uno scopo che tutti noi cerchiamo per principio di raggiungere: facilitare la vita delle persone disabili nella nostra società. Ma l'iniziativa tende a raggiungere immediatamente questo scopo e non tiene conto delle possibilità finanziarie. Tuttavia la solidarietà non si esercita solo in questo modo. Con la legge sull'uguaglianza per i disabili, il Consiglio federale e il Parlamento hanno optato per una via corretta e finanziariamente sopportabile, combinando ciò che è auspicabile e ciò che è economicamente realizzabile.

## Le principali rivendicazioni sono già soddisfatte

Le principali rivendicazioni degli autori dell'iniziativa sono state ampiamente soddisfatte nel corso di questi ultimi anni: la Costituzione federale vieta qualsiasi discriminazione nei confronti dei disabili. Inoltre, essa prevede un mandato: quello di eliminare le disparità esistenti mediante misure legislative. Il Parlamento ha assolto questo mandato votando la legge sull'uguaglianza per i disabili che entrerà in vigore il 1. gennaio 2004. Questo testo migliora in maniera decisiva la situazione delle persone disabili nella società. Nel contempo, esso tiene conto delle possibilità di tutte le parti interessate. I privati, le aziende e i poteri pubblici sono pronti a soddisfare gli obblighi di adattamento che la legge sull'uguaglianza impone, in ragione di diversi miliardi. Questa legge rappresenta una risposta giusta e finanziariamente sopportabile per tutti. E' quanto spiega perché il consigliere federale Joseph Deiss, membro in origine del comitato d'iniziativa, oggi non la sostiene più.

## Grandi sforzi nei trasporti pubblici

E' incontestabile che le persone che soffrono di un handicap hanno lo stesso diritto all'autonomia e alla mobilità delle persone senza particolari problemi. A questo proposito, i trasporti pubblici svolgono un ruolo molto importante. Esistono oggi soluzioni alla quasi-totalità dei problemi che i disabili incontrano nel settore dei trasporti pubblici. Ma la situazione finanziaria della Confederazione e dei cantoni e di

### Testo dell'iniziativa

Art. 8, cpv.4

<sup>4</sup>La legge provvede per la parità dei diritti dei disabili. Prevede provvedimenti per eliminare e compensare svantaggi esistenti nei loro confronti. L'accesso a edifici e impianti e l'utilizzazione di installazioni e prestazioni destinate al pubblico sono garantiti per quanto ragionevolmente esigibile dal profilo economico".

*In origine, il testo dell'iniziativa chiedeva anche l'introduzione della seguente disposizione nella Costituzione federale:*

*« Nessuno può essere discriminato, in particolare in ragione dell'origine, della razza, del sesso, della lingua, dell'età, della posizione sociale, del modo di vita, delle convinzioni religiose, filosofiche o politiche, nonché di menomazioni fisiche, mentali o psichiche. »*

*Questa disposizione dell'iniziativa è già realizzata ed è stata inserita nella Costituzione federale del 18 aprile 1999 di cui essa costituisce l'articolo 8, cpv.2.*

conseguenza delle aziende di trasporto è precaria. Per questo motivo non è possibile realizzare immediatamente adattamenti supplementari. Ma l'iniziativa non

concede termini. La legge sull'uguaglianza per i disabili, dal canto suo, prevede un termine fra i 10 e i 20 anni per la realizzazione di tutti gli adattamenti previsti. Ma già nella prima fase di questo termine transitorio, un'ampia parte della rete dei trasporti pubblici sarà de facto adattata alle necessità dei disabili e verrà completata entro i termini previsti. Il Consiglio federale ha concesso a questo proposito aiuti finanziari per un importo di 300 milioni di franchi. Non lo si può accusare di cattiva volontà.

### Le prestazioni dell'assicurazione invalidità (AI)

Nel 2001, le prestazioni dell'AI destinate alle persone disabili hanno raggiunto quasi dieci miliardi di franchi. L'assicurazione invalidità paga rendite destinate a compensare una perdita di guadagno. D'altra parte, talune persone che non esercitano un'attività lucrativa hanno pure diritto alle prestazioni dell'AI: si tratta ad esempio di coloro che nascono con un handicap o che diventano disabili molto giovani. L'assicurazione invalidità accorda grande importanza alle misure d'integrazione; essa applica il principio « l'integrazione premia la rendita ». Essa investe quattro miliardi di franchi all'anno in misure generali atte a favorire l'integrazione dei disabili nella vita attiva o a migliorare le loro possibilità di trovare un lavoro. Essa adotta pure misure individuali per essere il più possibile efficace. L'iniziativa sui

#### Quanti disabili ci sono in Svizzera ?

- > Nel 2002, 445 000 persone ricevevano prestazioni di invalidità in Svizzera. In questa cifra non sono comprese le persone che non adempiono le condizioni per ottenere l'AI, quelle che gestiscono il loro handicap senza ricevere prestazioni dall'AI o quelle che sono già in età di pensionamento (poiché l'AVS prende il posto delle rendite AI) e non ricevono indennizzi a causa del loro handicap.
- > Non si dispone di cifre esatte in merito al numero dei disabili in Svizzera. Secondo alcune stime, il 10% della popolazione, ossia 700 000 persone, soffrono di un handicap leggero, medio o grave. Il numero esatto di persone che l'iniziativa sui disabili concerne rimane sconosciuto.
- > Secondo alcune stime, la Svizzera conterebbe 10 000 disabili mentali, 50 000 persone ipovedenti o cieche, 80 000 persone con problemi d'udito o sorde e 20 000 persone con meno di

disabili dal canto suo non apporta nessun progresso per quanto concerne la vita attiva delle persone disabili.

### L'iniziativa comporta una valanga di costi

L'iniziativa chiede adattamenti importanti e immediati alle necessità delle persone disabili in termini d'accesso ai servizi privati, alle costruzioni e alle infrastrutture pubbliche e di trasporto pubblico. Ciò rappresenta costi enormi, dell'ordine di 20 - 30 miliardi di franchi, secondo le stime. Per i soli trasporti pubblici, il Consiglio federale stima i suoi costi a quattro miliardi di franchi. Esso qualifica giustamente le

conseguenze dell'iniziativa come gravi. Sarebbero soprattutto le PMI, la spina dorsale della nostra economia, ad essere colpite in caso di accettazione dell'iniziativa sui disabili. Esse non otterrebbero alcun aiuto finanziario e dovrebbero trovare da sole i mezzi necessari per gli adattamenti richiesti. Ora, sono proprio esse che lottano duramente nel clima economico attuale.

In confronto, i costi della legge sull'uguaglianza per i disabili sono sensibilmente più bassi. E sono più facili da valutare. Ad esempio, la legge sull'uguaglianza per i disabili esige adattamenti alle necessità dei disabili soltanto nel caso di nuove costruzioni e di trasformazioni di una certa importanza.

Il Consiglio federale non si arrischia a calcolare i costi degli adattamenti nell'ambito dell'iniziativa. « Non è possibile valutare con precisione i costi che incomberebbero ai proprietari o ai fornitori di prestazioni, nella misura in cui la giurisprudenza relativa al carattere economicamente sopportabile delle misure da prendere sfugge a qualsiasi previsione » (Estratto del Messaggio relativo all'iniziativa popolare federale « Parità di diritti per i disabili »). I numerosi obblighi di adattamento completi sono enormi. La nozione di carattere economicamente sopportabile è troppo vaga. Nel solo settore dei trasporti pubblici, il Consiglio federale ritiene i costi dell'iniziativa un sestuplo circa di quelli della legge sull'uguaglianza per i disabili.

### Rincarare per gli edifici

L'obbligo illimitato di adattamento, praticamente dall'oggi al domani, non tiene conto dei cicli di rinnovo dei vecchi edifici né del patrimonio storico. Vi è qui un nuovo ostacolo alla libertà di proprietà, suscettibile di provocare grandi problemi nella pratica. Inoltre, l'utilità di questi costi di adattamento valutati in miliardi nel settore delle costruzioni è limitata, poiché soltanto l'1% della popolazione si sposta su sedia a rotelle. I sordi e le persone fisicamente disabili ad esempio non necessitano di misure concernenti l'accesso agli edifici.

Le organizzazioni dei disabili chiedono inoltre adattamenti negli immobili abitativi. Se tale dovesse essere il caso, ciò rincarerebbe tutto il settore immobiliare e probabilmente molti edifici non potrebbero mai essere abitati da nessuna persona disabile. Dal momento che il bisogno di adattamento sarebbe considerevole, soprattutto negli edifici di una certa età, gli appartamenti con affitti moderati diventerebbero più rari. Sono le persone che vivono in condizioni economiche precarie nella società, come le famiglie con bambini, che dovrebbero sopportare questa situazione.

**Esempio : stima dei costi per l'adattamento di un ristorante**

Il ristorante « C.V. » è un'azienda familiare su 2 piani. Il piano terreno è rialzato (diversi gradini da fare) e non è quindi accessibile alle sedie a rotelle. Lo stesso vale per i servizi igienici, che si trovano nel piano inferiore e al primo piano. Secondo la valutazione fatta da un architetto specializzato, l'adattamento di questi luoghi costerebbe più di 100 000 franchi (stima favorevole). In effetti, bisognerebbe dotare le scale che portano al primo piano di un ascensore su rampa. L'accesso al piano terreno dovrebbe essere garantito da un elevatore, essendo la differenza tra la soglia e il marciapiede troppo importante per una rampa. Infine, siccome nei servizi igienici non c'è posto per una toilette speciale, bisognerebbe provvedere in un locale separato.

Questo esempio è rappresentativo di numerosi altri ristoranti e bar della Svizzera.

**L'iniziativa comporterebbe vertenze all'americana**

L'iniziativa sui disabili non vuole soltanto eliminare le disparità, ma anche « compensare » quelle esistenti, vale a dire rendere uguale ciò che non lo è. Ma come e con quale mezzo compensare un handicap dell'udito, della vista, di mobilità o un handicap mentale o fisico?

Il testo dell'iniziativa è formulato in modo molto vago. Esso è fonte d'insicurezza giuridica e di obblighi difficilmente prevedibili. Così, la messa in vigore dell'iniziativa sarebbe competenza dei tribunali. Spetterebbe dunque ai giudici decidere per ogni caso particolare ciò che è « economicamente sopportabile », decidere quale tipo d'accesso debba essere garantito, definire le disparità e precisare come debbano essere compensate. Si assisterebbe in questo caso a vertenze all'americana nella giustizia svizzera. L'iniziativa crea grande insicurezza giuridica per le PMI e i proprietari immobiliari, ma anche per i poteri pubblici. Bisognerebbe attendersi ricorsi spettacolari da parte delle persone disabili appoggiate dalle organizzazioni che le rappresentano e dai media. Si possono già sin d'ora presumere molti processi. Tutto ciò costerebbe caro ai privati, alle aziende e ai poteri pubblici.

Dire no il 18 maggio 2003 non significa pronunciarsi contro le persone disabili, significa prevenire oneri economici troppo pesanti, sapendo che l'integrazione dei disabili migliorerà in modo sostanziale grazie alla nuova legge.

**Commento**

L'iniziativa « Parità di diritti per i disabili » va ben oltre lo scopo mirato: essa chiede tutto e subito, qualunque sia il prezzo, a coloro che saranno coinvolti nella realizzazione del programma. Con il mandato di divieto di discriminare le persone disabili iscritto nella Costituzione e la legge sull'uguaglianza per i disabili, che entrerà in vigore nel 2004, la politica concernente i disabili è sulla buona strada: gli autori dell'iniziativa riconoscono essi stessi che la Svizzera sarà dotata di strumenti assolutamente paragonabili a quelli degli altri paesi europei. Anche se la legge sull'uguaglianza per i disabili chiede molto all'economia e ai poteri pubblici, questi ultimi sono pronti ad assumere questi impegni supplementari. Ma gli autori dell'iniziativa non sono ancora soddisfatti delle soluzioni proposte; essi pretendono ancora di più: il diritto di ricorso previsto dall'iniziativa che permette di esigere l'adattamento delle costruzioni e delle infrastrutture esistenti, costituirebbe una prima a livello internazionale. L'accettazione dell'iniziativa sarebbe non soltanto fonte d'insicurezza giuridica, essa si tradurrebbe in costi calcolati in miliardi di franchi per l'economia, per i poteri pubblici e per i privati. Per il solo settore dei trasporti pubblici, il Consiglio federale stima i costi supplementari a 4 miliardi di franchi. Dire no il 18 maggio 2003 non significa pronunciarsi contro le persone disabili, significa prevenire oneri economici troppo pesanti ed evitare di tirare troppo la corda della solidarietà rischiando perfino una reazione opposta. Ciò non è naturalmente nell'interesse a lungo termine dei disabili.